

O.S.VER. - ONLUS

Relazione di accompagnamento al bilancio di previsione

2018 Gentili soci,

l'anno che si è concluso ha visto la nostra associazione impegnata a consolidare il lavoro svolto negli anni precedenti su tutti i fronti in cui è impegnata, ma con particolare riguardo alla gestione dell'Emporio della solidarietà.

Anche se con la chiusura del porticato abbiamo completato le strutture necessarie, questa attività infatti assorbe la maggior parte delle risorse economiche e umane del nostro sodalizio, impegnando alcuni soci in attività di volontariato "a tempo pieno": ma a nostro vantaggio rimane il fatto di far fronte a tutti gli impegni esclusivamente con prestazioni volontarie non retribuite, senza sottrarre quindi risorse utili ai nostri compiti istituzionali. Il numero degli assistiti è in parte altalenante a causa di trasferimenti e nuovi inserimenti ma la domanda che per il 2018 abbiamo prodotto ad Agea attraverso il Banco Alimentare prevede 2153 assistiti e questo sarà, fino al prossimo accreditamento, il numero su cui si baseranno le assegnazioni di viveri da distribuire. Si tratta di un grosso passo avanti rispetto allo scorso anno per il quale avevamo potuto accreditare entro i termini stabiliti soltanto circa 1200 persone, trovandoci poi a doverne assistere pressoché il doppio.

La collaborazione con il Banco Alimentare del Piemonte, di cui siamo la struttura con il maggior numero di assistiti, continua in modo piuttosto soddisfacente, con il limite però della poca varietà di merce, che ci obbliga ad ulteriori acquisti necessari a garantire la presenza sugli scaffali dei generi ritenuti indispensabili.

Continua proficuamente la collaborazione con l'Azienda Farmaceutica locale per il recupero del cibo delle mense scolastiche e riteniamo di poter implementare presso aziende e supermercati cittadini il recupero delle merci invendute, anche attraverso il "Tavolo" promosso dal comune di Vercelli.

Nel corso dell'anno perseguiremo l'obiettivo di una collaborazione maggiore con i centri di ascolto parrocchiali (fondamentali per un rapporto diretto e stretto con i fruitori) e con tutte le altre branche della Caritas diocesana, gli uffici pastorali diocesani e le istituzioni locali, situazione indispensabile per tentare di avviare quel tanto auspicato processo di uscita dalla povertà almeno per una parte dei nostri assistiti.

Poiché abbiamo richieste di assistenza sempre maggiori da parte di persone appartenenti a parrocchie extraurbane, bisognerà valutare la possibilità di collaborazione con le medesime, attraverso interventi più strutturati anche in quelle realtà, mettendo a disposizione la nostra esperienza e la nostra organizzazione.

Come appare dalla scheda allegata, la maggiore fonte di entrata continua a essere la Caritas diocesana attraverso la Confraternita S. Sebastiano, a cui si aggiungono alcuni contributi da enti pubblici e da privati oltre al gettito del 5 per mille (sempre molto modesto). La spesa principale è rappresentata dalla gestione dell'emporio, anche se permangono tutte quelle attività divenute ormai tradizionali per l'associazione (a eccezione della Festa Popoli). Un grazie sentito è doveroso nei confronti di tutti i volontari (a partire dallo staff dirigenziale fino all'ultimo arrivato) che ci permettono la realizzazione gli obiettivi sociali.

Nel proposito è opportuno segnalare che è in aumento la presenza tra questi di giovani e ragazzi, sia mandati dalle scuole che autonomamente inseriti. Continua da parte nostra anche l'accoglienza di persone inviate ai servizi sociali da parte del tribunale attraverso l'Uepe, con cui attivamente collaboriamo nella consapevolezza di offrire un ulteriore servizio alla comunità e a singole persone in difficoltà.

Per l'analisi dettagliata delle singole attività e di entrate e spese rimando alla già citata scheda allegata.